

L'intervento di Mariani di Confesercenti giovani

Il commercio riparte dal web

«L'unica speranza per il rilancio»

DI TONJ ORTOLEVA

La crisi morde il settore commerciale. I dati sono impietosi e stanno lì a dimostrare come la situazione sia davvero negativa. Ma un pensiero positivo da Confesercenti arriva lo stesso. Perché il trend dei giovani che tentano l'avventura nel commercio ha ripreso a salire. Poco, rispetto ai negozi costretti a chiudere. Ma è un dato a cui far appiglio nella speranza di un futuro migliore, fatto di ripresa, investimenti e crescita.

L'osservatorio Nazionale Confesercenti, in questi giorni ha comunicato che avanza la diversificazione urbana: nei primi quattro mesi dell'anno per ogni nuova apertura hanno chiuso tre esercizi in media. Di questo passo in dieci anni non ci saranno più negozi in Italia. È un trend in continua accelerazione: da gennaio ad aprile è

**START UP
E GIOVANI IDEE
PER CONTRASTARE
LA CRISI ECONOMICA**

saldo negativo per 13 mila unità. Il fenomeno però colpisce soprattutto le fasce sociali più deboli. Il rischio aumenterà sempre di più se consideriamo anche il futuro effetto delle nuove imposte comunali e dell'aumento dell'IVA dal 21 al 22%.

«Ma al di là della crisi, e a maggior ragione a causa della crisi, dobbiamo pensare ai nuovi strumenti per fare imprese, primo tra tutti quelli provenienti dalle tecnologie – afferma Marco Junior Mariani, Presidente Giovani Imprenditori Confesercenti Latina - L'e-commerce registra trend positivo di crescita, il mobile commerce ancora di più. Oggi tanti giovani ci chiedono informazioni su come aprire una attività, su come sviluppare dei

business on line su come realizzare una attività di commercio elettronico. Oggi troppo spesso si sente parlare di crisi e di chiusure, ma poco si sente parlare dei progetti nati dai giovani e delle opportunità che i giovani si stanno creando da soli per valorizzare se stessi e per crearsi una opportunità di lavoro. Si parla sempre di ricambio generazionale, tutti ne parlano e a qualsiasi livello, ma nessuno lo mette veramente in atto. I tanti Giovani Imprendi-

tori con cui ci troviamo in contatto, ci dicono che le prime tre difficoltà che nostrano nella gestione della loro attività sono: accesso al credito, eccessiva burocrazia e lo scarso sostegno delle Istituzioni Pubbliche e Politiche verso la creazione di imprenditorialità giovanile innovativa. Il Coordinamento dei Giovani Imprenditori della Confesercenti di Latina ha attivato nei scorsi giorni un servizio di tutoraggio specifico per giovani imprese che intendono



avviare nuove attività, innovative e non, e che necessitano di assistenza tecnica. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti in

questi ultimi mesi, negli stessi quattro mesi in cui il rapporto in media nazionale tra le aperture e le chiusure di attività commerciali è stato di 1 a 3, noi abbiamo assistito dei giovani ad avviare delle proprie imprese con attività di e-commerce e servizi fruibili sul web, ed allo stesso tempo abbiamo erogato formazione professionale per gli stessi neo-imprenditori. Nel nostro piccolo quindi il saldo è sicuramente positivo e ci sono consistenti opportunità di miglioramento. Riteniamo – conclude Mariani – che la crisi porta noi Giovani a vedere nuove opportunità al di là dei tradizionali schemi di fare impresa grazie anche alla motivazione e alla giusta passione che solo le nuove generazioni possono mettere in campo, ma che il grande problema è che il sistema non ci sostiene».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SUGLI SCAFFALI

**IL FUTURO
DEL COMMERCIO
SECONDO I
GIOVANI
ESERCENTI È
LEGATO ALLO
SVILUPPO DEL
COMMERCIO
ELETTRONICO**



DALLA REGIONE

«Accesso al credito facilitato per le piccole e medie imprese»

«Conformemente a quanto disposto dall'articolo 48 della Legge regionale 33 del 1999, è confermato per sabato 6 luglio 2013 l'inizio dei saldi estivi».

Lo dichiara in una nota l'assessore regionale alle Attività produttive e allo Sviluppo economico, Guido Fabiani.

«Siamo pienamente consapevoli – dichiara Fabiani - della fase di difficoltà attraversata oggi dal commercio della nostra regione. In questo contesto, segnato da un allarme crescente per l'economia e

l'occupazione, intendiamo da un lato proseguire nelle iniziative già avviate a sostegno della ripresa e dello sviluppo delle imprese, in particolare per quanto riguarda il pieno utilizzo dei fondi europei, le misure per l'accesso al credito delle PMI e per il pagamento dei debiti della Regione. Dall'altro abbiamo già istituito il tavolo di concertazione con le associazioni di categoria per predisporre ed approvare entro la fine dell'anno il nuovo Testo Unico del Commercio, strumento indispensabile per

razionalizzare, semplificare e migliorare l'attuale normativa regionale. I pilastri di questa riforma saranno tre: assegnare più poteri ai Comuni, in particolare per quanto riguarda il commercio su aree pubbliche; definire regole qualitative certe per frenare l'apertura indiscriminata di grandi centri commerciali; rilanciare il commercio di vicinato quale elemento di una politica di riqualificazione di strade e spazi pubblici, puntando sulle reti d'impresa e sull'integrazione delle PMI».

